

A SCUOLA DI COSTITUZIONE è un progetto che il Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti promuove da dieci anni d'intesa con l'Associazione Nazionale Magistrati e con la Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco per far sì che nelle scuole di ogni ordine e grado si costruiscano, nel quadro dell'attività scolastica, percorsi curriculari finalizzati a “leggere”, “esplorare” e “praticare” la Costituzione italiana. Riteniamo infatti importante che la legge fondativa della nostra Repubblica, quella in cui è stabilito ciò che è comune al di là delle differenze, rappresenti un terreno concreto e costante di riflessione al fine di diffondere sui temi della Costituzione e della Cittadinanza iniziative e attività curriculari significative e adeguate alle età dei ragazzi. Tutti gli insegnamenti possono perciò diventare veicolo di conoscenza della Costituzione, con una operazione che dovrebbe rientrare nella normale attività didattica: la specificità del concorso del Cidi consiste nel dare un rilievo particolare al carattere curricolare dell'attività didattica volta alla conoscenza e alla pratica dei principi e dei contenuti della Costituzione attraverso approcci disciplinari o pluridisciplinari.

L'insegnamento/apprendimento della Costituzione dovrebbe quindi avvenire all'interno di un contesto educativo capace di generare conoscenze e riflessioni sui principi costituzionali (siano esse di natura esistenziale, di convivenza civile e sociale oppure storico-giuridiche o di affermazione di principi basati sulla nozione del diritto). Partire da modelli di comportamento o da situazioni concrete, da fatti accaduti, per poi discuterli, analizzarli, capirne le ragioni, inducendo i ragazzi ad avanzare ipotesi per la soluzione di problemi, a formulare regole per confrontarle con quelle esistenti è molto più efficace che dare spiegazioni in astratto.

Lo studio della Costituzione, dunque, come terreno di incontro e confronto pluralista e democratico, capace di tener conto dei

bisogni educativi di tutti i bambini e i ragazzi, anche di quelli che vengono da storie e culture diverse dalle nostre.

Ciò è quanto il Cidi intende proporre alle scuole: per l'anno scolastico 2013/14, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, riteniamo fondamentale mantenere l'attenzione sull'art. 3 nel quale confluiscono problemi di integrazione razziale, di religione, di uguaglianza, di pari opportunità; ma ci piace anche segnalare l'art. 10 con quel suo richiamo allo straniero, al migrante, al rifugiato e alle problematiche connesse all'asilo politico, tema di stringente e drammatica attualità quale terreno di riflessione ed eventualmente di proposta da parte delle giovani generazioni.

La necessità didattico-educativa di lavorare in classe su un solo articolo o su una parte di esso o soltanto su qualche aspetto specifico della Costituzione non deve comunque far perdere di vista agli allievi che la Legge fondamentale della nostra Repubblica non è soltanto un insieme articolato di principi e di regole, bensì è l'espressione di un progetto ampio e organico di società democratica, per cui tutti gli articoli della Costituzione si tengono tra loro in reciproca coerenza.

Tutto ciò nella convinzione che possa essere una strada utile, non solo per far vivere i principi e i valori della Costituzione, ma per far crescere una solida e diffusa educazione alla cittadinanza.